



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO
SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica
Direzione Generale valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e. p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@cultura.gov.it

Alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità
Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza del Mare
sopmare@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: **[ID: 7963] Porto di Trapani - Lavori di salpamento della Diga Ronciglio, dragaggio dei fondali antistanti e messa in esercizio delle banchine a ponente dello Sporgente Ronciglio.**

Procedimento di VIA.

Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle



comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

CONSIDERATO che, con nota del 26/01/2022, e con successive note del 28/02/2022 e del 31/03/2022, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha presentato istanza e allegata documentazione progettuale per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 56515 del 06/05/2022, acquisita con prot. n. 17045 del 09/05/2023, la Direzione Generale valutazioni Ambientali dell’allora Ministero per la transizione ecologica ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 17492 del 10/05/2022, questa Direzione Generale ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Trapani, alla Soprintendenza del Mare e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell’ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica VIA-VAS, con nota prot n. 5147 del 25/07/2023, ha espresso la necessità di acquisire documentazione integrativa ai fini della valutazione di alcuni aspetti progettuali;



CONSIDERATO che l'Autorità Portuale del mare di Sicilia Occidentale, con nota prot. n. 15940 del 21/10/2022, acquisita al prot. n.38183 del 24/10/2022, ha trasmesso la documentazione progettuale integrativa sulla base di quanto richiesto dalla Commissione tecnica VIA-VAS;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica VIA-VAS, con nota prot. n. 222 del 10/01/2023, ha convocato un sopralluogo in data 27/01/2023 per approfondire alcuni aspetti progettuali ai fini dell'espressione dei pareri di competenza;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento di VIA, è pervenuta la seguente osservazione, entro il termine di legge previsto, pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:

- Osservazioni del MCL TRAPANI - REGIONE SICILIA Tramite Ufficio di Gabinetto in data 05/07/2022 (MiTE-2022- 83474 del 27/07/2022);

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento di VIA, è pervenuta la seguente osservazione, oltre il termine di legge previsto, ad ogni modo pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:

- Osservazioni dell'Associazione Legambiente Sicilia in data 06/07/2022 in data 06/07/2022 (MiTE-2022- 84414 del 27/07/2022);

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento di VIA, sono pervenuti i seguenti pareri pubblicati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:

- Parere del Libero Consorzio Comunale di Trapani - già Provincia Regionale di Trapani in data 18/05/2022 (MiTE-2022- 61956 del 24/05/2022);
- Parere del WWF Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata SALINE di TRAPANI e PACECO in data 06/07/2022 (MiTE-2022- 83971 del 27/07/2022);

PRESO ATTO di quanto rappresentato dalle summenzionate osservazioni del pubblico e dai pareri rilasciati;

VISTO E CONSIDERATO che la Commissione Tecnica VIA-VAS ha formulato il parere di competenza con nota n. 397 del 6 febbraio 2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 10104 del 19/07/2022, acquisita al prot. n. 29378 del 21/07/2022, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Trapani ha trasmesso le valutazioni richieste comunicando quanto segue:

«VISTO l'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con Decreto Legislativo 2210112004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. A. n. 6683 del 29112116 dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana di adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella Provincia di Trapani, pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune di Trapani dal 15102117 al 16105117, oltre il successivo D. A. n. 2694 del 15106117 di rettifica di adozione del primo;

RILEVATO che, sulla realizzazione dei lavori in oggetto, la Scrivente ha già espresso le proprie valutazioni di merito, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, con il provvedimento di autorizzazione n. di prot. 2699 del 30105119 (progetto preliminare) e successivo parere favorevole recante n. di prot. 2157 del 17102121 (progetto definitivo);



Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, in esito alla nota sopra distinta e per quanto di competenza, esprime PARERE FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

L'approvazione della Soprintendenza è data ai soli fini della tutela paesaggistica ed ambientale.

Conseguentemente resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto d'ogni ulteriore e più restrittiva norma»;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 1152 del 03/04/2023, acquisita al prot. n. 12447 del 03/05/2023, la Soprintendenza del Mare, ha trasmesso le valutazioni richieste comunicando quanto segue:

«Con riferimento alla procedura in oggetto, avviata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale (AdSP) con nota del 26 gennaio 2022 e inoltrata a questa Soprintendenza con nota DG ABAP prot. n. 17492 del 10 maggio 2022, nonché esaminata la relativa documentazione (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8342/12291>)

presentata per l'avvio della fase di Scoping della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Visto l'articolo 14, lettera "n", dello Statuto della Regione Siciliana, che individua espressamente la tutela del paesaggio e la conservazione delle antichità e delle opere artistiche tra le materie a legislazione esclusiva della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637 recante le "Norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti", che all'articolo 1 cita testualmente: "L'amministrazione regionale esercita nel territorio della regione tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di antichità, opere artistiche e musei, nonché di tutela del paesaggio;

Visto l'articolo 28 della Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 che istituisce la Soprintendenza del Mare e che, al comma 2, ne individua espressamente le competenze esclusive in materia di ricerca, censimento, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione del patrimonio archeologico subacqueo;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e, in particolare, l'articolo 94 che cita: "Gli oggetti archeologici e storici rinvenuti nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale sono tutelati ai sensi delle regole relative agli interventi sul patrimonio culturale subacqueo, allegato alla Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001";

Visti gli articoli della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con legge 2 dicembre 1994, n. 689 ed entrata in vigore il 12 febbraio 1995, che definiscono le zone di mare territoriali e contigue, le zone economiche esclusive e la piattaforma continentale, regolamentando la realizzazione di installazioni e strutture in questo specchio di mare;

Visto l'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, che regola la verifica preventiva dell'interesse archeologico; Visto il DPCM 14 febbraio 2022 di approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e di individuazione dei procedimenti semplificati per le specifiche tecniche relative alle fasi della procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari per lo svolgimento delle singole fasi, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti;

Visto il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che all'art. 23, comma 1, lettera g-ter) prevede che il proponente presenti l'istanza di VIA trasmettendo all'autorità competente "l'atto del competente soprintendente del Ministero della cultura relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50";

Considerato che la documentazione progettuale necessaria per la valutazione di impatto ambientale deve essere redatta sulla base dell'avvenuto svolgimento delle verifiche preventive dell'interesse



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

archeologico (VPIA), giusto articolo 23, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e articolo 23, comma 6, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

Considerato che la Regione Siciliana esercita tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale e che, pertanto, la Soprintendenza del Mare ha competenza esclusiva ratione materie nei fondali delle acque territoriali, della zona contigua estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale prospiciente le coste regionali, nonché mutatis mutandis alle installazioni e alle strutture situate nella piattaforma continentale adiacente al territorio regionale.

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di attività di escavo dei fondali fino alla quota di 11,00 m s.l.m.m., per un'area da dragare di grande estensione.

Considerato che l'esito delle pregresse indagini realizzate nel Porto di Trapani, benché numerose e articolate in almeno tre estese campagne realizzate negli ultimi 20 anni, risultino tutte esterne al sedime dei quattro ambiti di progetto;

Visto che in base al regime vincolistico del Comune e del Porto di Trapani, l'area di intervento è soggetta a tutela da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali di Trapani e della Soprintendenza del Mare ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la relazione di verifica di archeologia preventiva redatta da archeologo abilitato, che ha avuto come oggetto di studio il bacino portuale di Trapani, specificamente ai seguenti interventi:

- Dragaggio dell'Avamposto e delle Aree a Ponente dello Sporgente Ronciglio del Porto di Trapani;
- Nuovo Terminal Crociere presso il Molo a T del Porto di Trapani;
- Adeguamento tecnico funzionale delle quote di dragaggio e del Molo Ronciglio;

Considerato che le indagini storiche e bibliografiche sono state integrate dai risultati dei rilievi geofisici e geognostici (Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler) effettuati e forniti all'archeologo dalla committenza per consentirgli di avere un quadro chiaro circa le caratteristiche morfobatimetriche del fondale e delle potenziali emergenze antropiche e storico-archeologiche del bacino portuale; Considerato che le conclusioni Verifica di archeologia preventiva, escludendo rischi connessi alla realizzazione dei progetti considerati, sebbene non sia possibile asserire con assoluta certezza la presenza di eventuali evidenze archeologiche che potrebbero essere sprofondate all'interno della matrice sabbiosa e oggi trovarsi ivi sepolte, attribuisce un impatto sul patrimonio archeologico di Grado BASSO;

Ritenuto, pertanto, di non potere escludere i rischi connessi alla realizzazione delle opere progettuali, in quanto non definito con assoluta certezza la presenza di eventuali evidenze archeologiche occultate nella stratigrafia del sedime di dragaggio;

Sulla base delle premesse sopra indicate SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai lavori in argomento, subordinato alle seguenti prescrizioni:

1. Sorveglianza archeologica effettuata sotto l'alta sorveglianza e il coordinamento scientifico di questa Soprintendenza e realizzata tramite un numero di archeologi commisurato alle opere di dragaggio e in possesso dei requisiti stabiliti di cui al comma 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e al D.M. 60/2009 e al D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico). Nominativo e curriculum vitae del professionista, o dei professionisti, prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi a questa Soprintendenza.
2. Nel caso di ritrovamenti archeologici, o anomalie sospette, nella fase dei lavori di realizzazione del progetto, gli stessi dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione a questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza, ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine e, altresì, potrà determinarsi l'esigenza di modificare il progetto e/o le modalità di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore, con oneri a carico della Società richiedente.

3. *La comunicazione di inizio dei lavori dovrà pervenire a questa Soprintendenza per le vie formali e con congruo anticipo (non meno di 15 giorni), al fine di consentire la necessaria programmazione del personale tecnico/scientifico che, qualora la scrivente ne ravvisasse la necessità, si riserverà la facoltà di inviare per presenziare durante lo svolgimento dei lavori oggetto della presente. Si sottolinea che tutti gli eventuali oneri finanziari che deriveranno dall'impiego del suddetto personale saranno a totale carico della committenza, ai sensi dell'art. 28, comma 4, del Dlgs. gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.*
4. *Ogni eventuale variazione da apportare al progetto che interessi l'ambiente sottomarino, dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Soprintendenza.*

Il presente parere attiene alla tutela dei Beni Culturali sommersi ed è espresso ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e solo in tal senso è pertanto da intendersi il provvedimento reso. Sono fatte salve le competenze degli altri Enti chiamati ad esprimere pareri, rilasciare nulla osta e/o autorizzazioni e resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto d'ogni ulteriore e più restrittiva norma.

Il presente parere, ai sensi del comma 5 dell'art. 21 del D.lgs. gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. resta valido per anni CINQUE dalla data della sua emissione, trascorsi i quali potranno essere dettate nuove prescrizioni, ovvero integrate e/o variate quelle già date»;

CONSIDERATO il contributo del Servizio II della DG ABAP, inviato con prot. int. SS PNRR_UO2 n. 36479 del 6/11/2023;

RILEVATO preliminarmente che l'assetto del Porto di Trapani è stato oggetto di diverse procedure di:

- verifica di assoggettabilità a VIA, ossia: progetto "Approdo turistico denominato Marina di San Francesco", escluso da VIA, con prescrizioni, novembre 2014; "Progetto per la variazione delle concessioni demaniali n. 16 e 17 anno 2008 e n. 6 anno 2009.

Richiesta di nuova concessione (specchio d'acqua) e sistemazione della banchina con darsena e pontile galleggiante a favore del cantiere navale", escluso da VIA, con prescrizioni, luglio 2014; "Progetto di adeguamento del cantiere navale ed ampliamento specchio acqueo", istanza poi ritirata, maggio 2013; progetto "Cantiere nautico Antonio Miceli nuova darsena e sistema raccolta e filtraggio acque di lavaggio", escluso da VIA, con prescrizioni, ottobre 2012;

- Valutazione Impatto Ambientale, relativamente al progetto "Lavori di completamento delle opere foranee e di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio", conclusa con Decreto VIA n. 963 del dicembre 2010, con:

A) giudizio parzialmente positivo (subordinato al rispetto di alcune prescrizioni) circa la compatibilità ambientale del progetto dei lavori di completamento delle opere foranee – primo stralcio funzionale e di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio da realizzarsi in Comune di Trapani (TP) presentato dall'Autorità Portuale di Trapani riferito, esclusivamente alle seguenti opere:

- a. Prolungamento della diga foranea della "Colombaia" per una lunghezza di 450 m;
- b. Realizzazione di un tratto della diga di sottoflutto, non radicata a terra, di 300 m di lunghezza;
- c. Banchina a ponente dello sporgente Ronciglio;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

B) giudizio interlocutorio negativo in merito alla coerenza dell'esercizio ordinario delle opere portuali "lavori di completamento delle opere foranee – 1° stralcio e lavori di costruzione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio", in relazione alle criticità legate alla viabilità di accesso ed al sistema di mobilità nel territorio del Comune di Trapani.

Il Proponente, nella parte iniziale dello SIA, afferma che "nel corso del tempo sono state realizzate le opere sottoposte a giudizio di compatibilità positivo di cui al punto A. Il presente Studio di Impatto Ambientale, come meglio descritto nel prosieguo della trattazione, ha pertanto quale obiettivo principale quello di superare le criticità evidenziate nel citato giudizio di compatibilità, relativamente all'esercizio della banchina a ponente dello sporgente Ronciglio";

PRESO ATTO che il porto di Trapani è stato normato dal Piano Regolatore approvato nel 1962, aggiornato in data 17/10/2001 ed adottato formalmente ai sensi e per gli effetti della Legge n. 84/94 dall'Autorità Marittima in data 28/07/2002 e mai sottoposto alla procedura di VIA Nazionale, come risulta dalla nota dell'ARTA Sicilia prot. n. 47341 del 29/07/2005;

RILEVATO che il progetto oggetto della procedura riguarda la messa in esercizio del nuovo molo Ronciglio e risagomatura della ex diga frangiflutti Ronciglio. L'intervento prevede:

- lo smantellamento dell'ex diga frangiflutti (sporgente) Ronciglio;
- la successiva risagomatura della stessa;
- il dragaggio dei fondali limitrofi la nuova banchina Ronciglio, nonché la sua messa in esercizio;

CONSIDERATO E VALUTATO, nello specifico, che gli interventi in progetto riguardano lo smantellamento della ex diga frangiflutti (sporgente) Ronciglio e la successiva risagomatura della stessa. Le parti principali che costituiscono le sezioni della diga del Ronciglio all'ingresso del bacino interno oggetto del presente progetto possono essere così suddivise:

- coronamento;
- scogliere;
- testata.

Lo sporgente è ubicato all'interno del porto di Trapani, a ridosso della nuova darsena Ronciglio, per una lunghezza complessiva di 180 m circa. Il progetto prevede il salpamento dell'attuale testata per una lunghezza di circa 30 m e di un tratto di lunghezza circa pari a 120 m del tronco di radicamento a terra. In questo modo, il moncone del radicamento a terra, prima della sagomatura della nuova testata, avrà lunghezza di circa 22 m a partire dalla parte emersa della scogliera di protezione della testata della nuova banchina Ronciglio.

Interventi propedeutici ai lavori di salpamento sono:

- lo smontaggio della colonna in basamento della statua Mariana e della stessa effigie sacra;
- la dismissione degli arredi marittimi;
- la demolizione dell'edificio del vecchio fanale luce verde;
- le demolizioni delle pavimentazioni e dei muretti in testata;
- la dismissione dei sotto-servizi e dei cavidotti elettrici presenti nel coronamento della diga.

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova testata circolare, la cui intersezione con il livello medio marino presenta un diametro di 34 m e centro sull'asse involuppo della linea di immersione della residua mantellata di sopraflutto. Pertanto, l'ingombro totale al piede dell'opera interferiva con l'attuale prateria di posidonia in corrispondenza del piede dello sporgente.



Per questo motivo si è deciso di ridurre la dimensione della testata (diametro della circonferenza proiettata sul piano del l.m.m. pari a 27m) e di arretrarne il centro in corrispondenza dell'asse involuppo della linea di immersione della residua mantellata di sottoflutto.

Le scogliere della testata di nuova realizzazione sono state progettate con le seguenti caratteristiche:

- quota del piano di calpestio finito a +2.0 m s.l.m.m.;
- pendenza delle scarpate pari a 2:3;
- strato di fondazione a perdere in scapoli di pietrame fioriti durante le operazioni di salpamento dello sporgente;
- nucleo eseguito con materiale salpato di I categoria o in scapoli di pietrame;
- strato di filtro con scogli di I categoria precedentemente salpati;
- mantellate in doppio strato in scogli di II categoria precedentemente salpati;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'obiettivo primario dell'iniziativa progettuale consiste nella riconfigurazione funzionale del porto di Trapani e nella predisposizione di adeguati spazi necessari ai fini della sicurezza per la manovrabilità e la navigabilità delle imbarcazioni nel porto di Trapani. La demolizione della diga frangiflutti Ronciglio, infatti, comporta un aumento del cerchio di evoluzione interno al porto permettendo così di migliorare la manovrabilità e la navigabilità delle grandi imbarcazioni riducendo al minimo il rischio di incidenti in entrata e uscita dallo scalo portuale. Inoltre, l'entrata in esercizio del nuovo molo Ronciglio si traduce in una migliore efficienza del trasporto navale dell'intero porto di Trapani;

VISTO che, in riferimento alla strumentazione urbanistica vigente, l'intervento in esame ricade all'interno degli Ambiti di Paesaggio n.2 e 3 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale Sicilia approvato con (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) e del Piano Paesaggistico *Ambito n. 2 e 3 - Provincia di Trapani* (Adottato con D.A.6683 del 29 dicembre 2016) all'interno del Paesaggio locale *PL02- Saline di Trapani e Paceco*, precisamente *2° Paesaggi costieri urbanizzati o di pertinenza delle aree portuali di Trapani – Livello di Tutela 1*);

CONSIDERATO E VALUTATO l'art. 22 delle NTA del Piano Paesaggistico Ambito n. 2 e 3 - Provincia di Trapani che disciplina l'area in cui ricade l'intervento in oggetto ed in particolare, in riferimento al Paesaggio locale *PL02 "Saline di Trapani e Paceco"* individua il contesto *Paesaggistico 2a. Paesaggi costieri urbanizzati o di pertinenza delle aree portuali di Trapani Livello di Tutela 1*;

CONSIDERATO E VALUTATO che, in riferimento alle previsioni del Piano Regolatore Portuale (PRP) di Trapani, gli interventi individuati tendono al potenziamento delle infrastrutture portuali e dei nodi di interscambio, elevandone qualità, efficienza e sicurezza per la crescita del trasporto intermodale, con particolare riferimento al cabotaggio e che per tale motivo, il Proponente sottolinea la coerenza del progetto al PRP, stante il fatto che interessa un porto di seconda categoria, prima classe, con criteri di selezione degli interventi legati alla funzionalità dell'infrastruttura e soprattutto al miglioramento della sicurezza;

CONSIDERATO E VALUTATO che, in riferimento all'**assetto vincolistico dell'area di intervento**, è possibile rilevare che l'opera rientra in:



- area vincolata ai sensi dell'art. 142 lett.a) del D.Lgs n. 42 del 2004: i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

ed è nelle immediate vicinanze di:

- area sottoposta a vincolo di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs n.42 del 2004 denominato "Le Saline: Paceco e Vecchia e la foce del torrente Lenzi e relativo ampliamento" istituito con D.A. del 14/06/1993, pubblicato nella G.U.R.S. n.30 del 17/07/1993;
- area vincolata ai sensi dell'art. 142 lett.f) del D.Lgs n. 42 del 2004: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi denominato: "Saline di Trapani e Paceco" anche sito Natura 2000 e Riserva Naturale istituita nel 1995 con D.A. n. 257/44 dell'11 maggio ed affidata in gestione al WWF Italia;

CONSIDERATO, inoltre, che come si evince dalla *Carta dei beni isolati* l'intervento interessa un bene isolato (faro) che non risulta essere vincolato ai sensi della Parte II del D. Lgs. n. 42 del 2004 ma che rappresenta, ad ogni modo, testimonianza delle architetture produttive e attrezzature e servizi realizzate a supporto dell'area portuale;



Figura 1: PTP AMBITO N. 2 – Carta dei Vincoli Territoriali e Patrimonio Naturale Protetto.



MINISTERO DELLA CULTURA
 SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
 PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
 PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

VALUTATO che nella configurazione finale il progetto prevede la ricollocazione dell'ex fanale luce verde con la colonna della statua Mariana in corrispondenza del molo crocieristico, mantenendo così inalterata la configurazione e l'assetto paesaggistico ormai consolidato del porto di Trapani;

VALUTATO che per la realizzazione delle scogliere della testata di nuova realizzazione verranno impiegati materiali precedentemente salpati o pietrame;



Figura 4: Confronto ante e post lavori di salpamento ex diga

VALUTATO che, *in riferimento agli aspetti archeologici* il progetto prevede la realizzazione di attività di escavo dei fondali fino alla quota di 11,00 m s.l.m., per un'area da dragare di grande estensione;

CONSIDERATO che l'esito delle pregresse indagini realizzate nel Porto di Trapani, benché numerose e articolate in almeno tre estese campagne realizzate negli ultimi vent'anni, risultino tutte esterne al sedime dei quattro ambiti di progetto;

CONSIDERATO che la relazione di verifica di archeologia preventiva, redatta da archeologo abilitato, ha avuto come oggetto di studio il bacino portuale di Trapani, specificamente ai seguenti interventi:

- Dragaggio dell'Avamposto e delle Aree a Ponente dello Sporgente Ronciglio del Porto di Trapani;
- Nuovo Terminal Crociere presso il Molo a T del Porto di Trapani;
- Adeguamento tecnico funzionale delle quote di dragaggio e del Molo Ronciglio;

CONSIDERATO che le indagini storiche e bibliografiche sono state integrate dai risultati dei rilievi geofisici e geognostici (*Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler*) per consentire un quadro chiaro circa le caratteristiche morfobatimetriche del fondale e delle potenziali emergenze antropiche e storico-archeologiche del bacino portuale;

CONSIDERATO che le conclusioni Verifica di archeologia preventiva, escludendo rischi connessi alla realizzazione dei progetti considerati attribuisce un impatto sul patrimonio archeologico di grado **BASSO**;

RILEVATO che la Soprintendenza del Mare ritiene di non poter escludere i rischi connessi alla realizzazione delle opere progettuali, in quanto non definito con assoluta certezza la presenza di eventuali evidenze archeologiche occultate nella stratigrafia del sedime di dragaggio;

PRESO ATTO che la Soprintendenza del Mare ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO che, con il proprio contributo, la Soprintendenza di Trapani autorizza le opere ricadenti nel proprio territorio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/04 relativamente all'autorizzazione paesaggistica;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle valutazioni delle Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani e della Soprintendenza del Mare, considerato il contributo istruttorio del servizio II della DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della procedura;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per quanto concerne gli aspetti archeologici:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

1. Sorveglianza archeologica effettuata sotto l'alta sorveglianza e il coordinamento scientifico della Soprintendenza del Mare e realizzata tramite un numero di archeologi commisurato alle opere di dragaggio e in possesso dei requisiti stabiliti di cui al comma 1 dell'articolo 25 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e al D.M. 60/2009 e al D.M. 244/2019 (Archeologo I fascia/ Operatore abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico). Nominativo e curriculum vitae del professionista, o dei professionisti, prescelti dalla Società proponente dovranno essere preventivamente trasmessi alla Soprintendenza del Mare;
2. Nel caso di ritrovamenti archeologici, o anomalie sospette, nella fase dei lavori di realizzazione del progetto, gli stessi dovranno essere sospesi e dovrà esserne fatta immediata segnalazione alla Soprintendenza del Mare per i provvedimenti di competenza, ai sensi degli artt. 28, 88, 90, 175 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale. In tal caso si potrà determinare la necessità di ampliare l'area di indagine e, altresì, potrà determinarsi l'esigenza di modificare il progetto e/o le modalità di realizzazione delle opere, a cui potrebbe seguire anche l'eventuale recupero di reperti da affidarsi a società e personale altamente specializzati nel settore, con oneri a carico della Società richiedente;
3. La comunicazione di inizio dei lavori dovrà pervenire alla Soprintendenza del Mare per le vie formali e con congruo anticipo (non meno di 15 giorni), al fine di consentire la necessaria programmazione del personale tecnico/scientifico che, qualora la scrivente ne ravvisasse la necessità, si riserverà la facoltà di inviare per presenziare durante lo svolgimento dei lavori oggetto della presente.
Si sottolinea che tutti gli eventuali oneri finanziari che deriveranno dall'impiego del suddetto personale saranno a totale carico della committenza, ai sensi dell'art. 28, comma 4, del Dlgs. gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
4. Ogni eventuale variazione da apportare al progetto che interessi l'ambiente sottomarino, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza del Mare.

Si rammenta infine che il rinvenimento di resti archeologici potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, art. 1, c. 9 del D. Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida.

Condizioni A.1, A.2, A.3, A.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere (Fase di allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza del Mare.

B. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici:

1. Ai fini della conservazione dei valori paesaggistici e percettivi è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio (fornendo adeguati elaborati grafici e foto-simulazioni) il progetto della testata di nuova realizzazione e di tutte le opere murarie che dovranno essere realizzate con i materiali e le colorazioni più adeguati al contesto di riferimento al fine di garantire un miglior inserimento paesaggistico.

Condizione B.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: tutela paesaggistica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (Progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Trapani.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
arch. Gilda Di Pasqua
(email: gilda.dipasqua@cultura.gov.it)

gilda

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it